



Per assolvere al nuovo obbligo vaccinale per i bambini della scuola materna, per settembre dovrebbero essere raggiunti più di 1.100 bambini.

Nuovo decreto, 1.159 bambini da vaccinare

AUSL: PREVISIONI DI PARTENZA CON I NON VACCINATI DI MORBILLO, ROSOLIA PAROTITE DELLA FASCIA 0-13 ANNI

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA
● Se il piano vaccinazioni 2017 aveva già incrementato del 45 per cento le chiamate di bambini da parte dell'Ausl (aggiungendo meningococco B offerto agli 0-24 mesi, e papilloma anche per i maschi preadolescenti), il nuovo de-

creto che reintroduce l'obbligo vaccinale e al contempo fa salire fino a 12 il numero dei vaccini da effettuare per gli 0-16 anni rischia di aumentare a livello esponenziale il lavoro degli ambulatori. Obbligatorie per nido e materna, sanzioni per chi non è in regola nei restanti ordini di scuole, fino a 16 anni. Tutti ora pendono dalle labbra della Regione, da cui sono attese indicazioni. Al momen-

to la copertura per i vaccini obbligatori del primo anno di vita a Piacenza è del 96 per cento, che scende al 91 per cento considerando la fascia a 24 mesi e l'offerta di vaccini raccomandati (morbillo, parotite, rosolia, meningococco quadrivalente), quegli stessi che da oggi si apprestano a diventare obbligatori. «Il nuovo decreto - spiega la dottoressa Anna Maria Milani, direttore della Pediatria di

comunità-Ausl di Piacenza - comporterà l'obbligo per tutti i vaccini, che sono 12. Rispetto alla normativa finora in vigore, gli inadempienti del primo anno di vita a Piacenza sono 35, in riduzione per la nuova normativa regionale sui nidi. Parliamo invece di circa 200 bambini non vaccinati al secondo anno di vita, pari al 9 per cento di mancata copertura, di cui per lo più obiettori, e solo lo 0,1 per cento per problemi di salute». Attualmente in città sono operativi 9 ambulatori per i piani vaccinali, di cui 3 dedicati al vaccino per il meningococco B. Tra le maggiori novità del decreto, l'estensione dell'obbligo anche ai vaccini finora raccomandati (morbillo in primis). «Riguarda per noi i bambini della fascia 0-6 anni, quelli della scuola materna. Di questi - fa presente la dottoressa Milani - la chiamata sarà per circa 650 bambini, quanti avevano rifiutato i vaccini raccomandati che diventano obbligatori, mentre i non idonei non sono più di una decina. Ma in tutto, da vaccinare, si saranno 1.159 bambini e ragazzi della fascia 0-13 anni». Imponente il lavoro già avviato anche per i nidi, dove da settembre (come alla materna) si entrerà solo se vaccinati. «L'organizzazione è già partita, a metà luglio dagli enti gestori avremo l'elenco dei nuovi iscritti, ed entro il 30 agosto produrrò il semaforo verde o rosso per l'idoneità all'asilo nido», conclude Milani.

A Piacenza e provincia la copertura per i vaccini del primo anno di vita è del 96 per cento, che scende al 91 per cento al secondo anno di vita

I rifiuti totali al primo anno di vaccini obbligatori sono stati nel 2016 35. Nel secondo anno di vita i "rifiutati" sono stati 200

DAL SITO DEL MINISTERO DELLA SALUTE Per i genitori "disubbidienti" sanzioni fino a 7.500 euro

● Il decreto ha disposto le seguenti misure: in caso di violazione dell'obbligo vaccinale per i genitori esercenti la responsabilità genitoriale e per i tutori è prevista la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 euro a 7.500 euro. Le sanzioni vengono disposte dalle Aziende Sanitarie anche nella scuola dell'obbligo, il dirigente scolastico è tenuto a segnalare alla Asl competente la presenza a scuola di minori non vaccinati. La mancata segnalazione può integrare il reato di omissione di atti d'ufficio. Il genitore o l'esercente la potestà genitoriale sul minore che violi l'obbligo di vaccinazione è segnalato dalla Asl al Tribunale dei Minorenni per la sospensione della potestà genitoriale.

LA NOTA DELL'AZIENDA SANITARIA «Un canale preferenziale per coloro che avevano rinunciato»

● Per i bambini inadempienti che i genitori vogliono vaccinare per poter frequentare il nido l'Ausl piacentina ha creato un canale preferenziale per poter effettuare le vaccinazioni in tempo utile per la frequenza. A Piacenza il tasso di inadempienza è molto limitato per quanto riguarda le vaccinazioni attualmente obbligatorie (Difterite, tetano, polio, epatite B). Il problema si pone in termini maggiori dal punto di vista numerico per la vaccinazione anti morbillo-parotite-rosolia ma l'obbligatorietà non dovrebbe comportare un grosso aggravio. Attualmente si sta affrontando la vaccinazione antimeningococco B che ha portato ad eseguire in tutta la provincia 3.157 dosi solo nel primo trimestre del 2017.

Il certificato verrà richiesto dalle scuole, ma per ora si naviga a vista

La preside: finora al momento delle iscrizioni non abbiamo mai chiesto certificati

PIACENZA
● Le scuole dovranno analizzare i libretti vaccinali di tutti i bambini e ragazzi (a iscrizioni per l'anno 2017-2018 ormai già avvenute). «Al momento - dichiara la preside Si-

mona Favari, dirigente didattica reggente del Quarto Circolo (e titolare del liceo scientifico Respighi) - dobbiamo capire come effettuare i controlli. Fino ad oggi, non essendoci vincoli, all'atto dell'iscrizione non venivano richiesti certificati di vaccinazione. Il decreto - fa presente la preside piacentina - è stato appena approvato, e quindi restiamo in attesa delle indicazioni per passare alla fase operati-

va. Per ora il Miur non ha mandato le linee guida. Immagino che la fase dell'accertamento toccherà a noi scuole, ma ripeto, finora non sappiamo con quali modalità lo effettueremo». In base alle informazioni per ora disponibili, i dirigenti scolastici dovranno mandare una segnalazione all'azienda sanitaria (pena la denuncia) in caso di violazione. La Asl poi dovrà cercare di convincere

re i genitori a fare i vaccini che mancano, cosa che potrebbe richiedere tempo. Infine, eventualmente, negherà l'accesso alle scuole d'infanzia e dirà la sua sulla sanzione da dare ai genitori per quelle dell'obbligo. Quanto, tra 500 e 7.500 euro? Sempre negli uffici di igiene delle aziende sanitarie si dovrà decidere se inviare una segnalazione al tribunale minorile e alla procura riguardo a quei genitori. Ma anche qui la materia è controversa. E per molti medici spetterebbe al Comune l'intervento sanzionatorio trattandosi - nel caso del sindaco - della massima autorità responsabile della sanità sul territorio. Nei prossimi giorni si attendono sviluppi.



Su come si procederà si attendono maggiori indicazioni dalla Regione